

CAP 3

LE CONSEGUENZE

Quanto a questi malesseri e i disagi che ne conseguono, gli psicologi hanno preso in considerazione **diversi disturbi come la depressione e l'ansia, problemi psicosomatici come mal di testa e mal di pancia, ansia, enuresi (incontinenza urinaria notturna fino ad urinare nel letto), disturbi del sonno, ansia e spossatezza, ecc.**

In una fase iniziale dell'osservazione è emerso che **le vittime del bullismo sono in modo significativo più vulnerabili a sviluppare problemi psicosomatici e psicosociali rispetto ai loro coetanei... sino a cadere vittime di vere psico-patologie e strane etiche (ad esempio sodomia, alcolismo, droghe, suicidio, ecc.)**

Gli oppressori, d'alta parte, manifestano con la violenza il loro disagio sociale spesso originatosi nella famiglia di appartenenza o dovuto al generale rifiuto da parte della comunità scolastica e sociale.

Dunque, essere vittima (o anche essere prepotente) ed esserlo a lungo nel corso del tempo può rappresentare un fattore di rischio per lo sviluppo di successive manifestazioni psico-patologiche.

Gli studi longitudinali, già condotti da Olweus e altri, rivelano che chi rimane a lungo nel ruolo di prepotente corre più rischi di altri di entrare in quella **'escalation' di violenza che va da piccoli episodi di vandalismo, furti, piccola criminalità, fino a incorrere in problemi seri di qualsiasi genere con la legge.**

Anche perché il bullismo può essere visto come un aspetto di un più generale comportamento antisociale, che si caratterizza con la mancanza di rispetto per regole e norme societarie, **mancanza di empatia, ossia non essere capace di mettersi nei panni dell'altro e di comprendere le conseguenze, la sofferenza, che i propri comportamenti causano nella vittima.**

I giovani prevaricatori, pertanto, incappano più facilmente nel rischio di venire coinvolti in comportamenti problematici legati alla sfera della etero-aggressività, che vanno da tutte quelle forme di trasgressione, all'abuso di alcol e sostanze stupefacenti, alle condotte criminali.

Così come i bulli, anche le vittime sono affette da diversi tipi di disturbi: solitudine, depressione, ansia, insicurezza, bassa autostima ed eccessiva passività nelle relazioni interpersonali (interazioni) che porta ad un sempre maggior isolamento sociale.

Tutto questo viene molto alimentato da musiche e mode dense di subliminale, ecc.

L'essere ripetutamente il bersaglio delle prepotenze del bullo, nel corso degli anni denota una **forma di vittimizzazione particolarmente grave che può portare, in chi le subisce, alla messa in atto di condotte auto-aggressive, a sferrare attacchi rivolti al proprio corpo, fino ai casi più estremi in cui si incorre a comportamenti autodistruttivi, come il suicidio.**

L'elemento fondamentale, pertanto, secondo me, resta la prevenzione primaria: **informare per formare una culturale dell'ascolto, dell'accoglienza, dell'empatia**, che è possibile raggiungere usando molteplici percorsi.

Concluderei il mio intervento citando una frase di Einstein.

Il mondo è pericoloso non solo a causa di coloro che fanno del male, ma anche a causa di coloro che guardano e lasciano fare.

Gli effetti del bullismo

Quando qualcuno fa il prepotente con te e ti fa stare male, ti potresti accorgere che alcuni tuoi comportamenti o stati d'animo non sono più come prima, per esempio:

- **Ti senti insoddisfatto di te stesso**
- **Ti senti giù di corda o molto triste**
- **Fai fatica a dormire**
- **Non hai voglia di uscire**
- **Non mangi nello stesso modo di prima, mangi troppo o troppo poco**

- **Ti senti male come quando hai la nausea**
- **Hai mal di testa**
- **sei in forte ansia**
- **Hai mal di stomaco**
- **Non vuoi più andare a scuola o fare le cose che facevi prima**

PRINCIPALI DISTURBI A LIVELLO PSICO-SOMATICO

Quali sono i principali disturbi a livello psicosomatico?

Eccone un sintetico elenco:

- **a livello degli occhi** possiamo avere annebbiamento temporaneo della vista, congiuntiviti;
- **a livello dermatologico** si possono riscontrare eruzioni cutanee varie come dermatosi, psoriasi, eritemi, allergie;
- **nella zona cervicale** si manifestano cefalea muscolo-tensiva, cervicalgie, vertigini, lipotimie;
- **agli arti** si può soffrire di tremori, dolori muscolari e osteoarticolari, astenia;
- **a livello dell'apparato digerente** si verificano gastrite, pirosi, ulcera, colon irritabile;
- **a livello dell'apparato cardiovascolare** si può constatare tachicardia, cardiopalmo, sincope, ipertensione e nei casi più gravi si può avere infarto del miocardio;
- **a livello dell'apparato respiratorio** si possono avere dispnea, senso di oppressione, tosse, crisi asmatiche;
- **a livello dell'apparato endocrino** si rivelano disturbi tiroidei;
- **a livello del sistema immunitario** si può verificare un abbassamento delle difese dell'organismo e quindi una maggiore vulnerabilità a tutte le malattie.

DISTURBI A LIVELLO PSICHICO

Quali disturbi a livello psichico si possono conseguire?

Eccone un sintetico elenco:

- **disturbi d'ansia** tra cui attacchi di panico, ansia libera, fobie;
- **disturbi dell'umore** che spaziano da reazioni aggressive esagerate con marcata irritabilità a manifestazioni depressive;
- **disturbi dell'attenzione** e della concentrazione con riduzione della memoria;
- **disturbi del pensiero con fissazioni** del pensiero sul proprio problema, ossessività ideativa che ripercorre gli aspetti salienti di quanto accade quotidianamente;
- **disturbi della sfera del sonno** con risvegli multipli durante la notte, insonnia, alterazioni del ritmo sonno-veglia;
- **modificazioni dell'alimentazione con anoressia e bulimia**;
- **disturbi della sfera sessuale**;
- **modificazioni del comportamento relazionale con il partner**, la famiglia, sul lavoro e in società, nelle persone predisposte si verificano o si accentuano problemi legati all'abuso di alcol, droghe e farmaci;
- **alterazioni della personalità** con quadri di depersonalizzazione fino alla configurazione di atti estremi come il suicidio ed eventuali tentati omicidi sui mobbizzati resistenti o per vendetta sui mobber (Mobber è colui che mette in atto le azioni persecutorie nei confronti della vittima). Molto spesso il mobber occupa una posizione di dirigenziale nell'organizzazione, nella Scuola sovente è il Dirigente, il suo vicario o una persona facente parte dello staff di dirigenza.
- **Disturbo dell'adattamento (DA)**
- **Disturbo acuto da stress (DAS)**
- **Disturbo post-traumatico da stress (DPTS)**
- **Disturbi orientati prevalentemente verso un quadro di Disturbo depressivo maggiore**

- **Disturbi correlati a sostanze**
- **Disturbi d'ansia comprendenti il Disturbo di panico (DAP) con e senza agorafobia**
- **Disturbo d'ansia generalizzato (DAG)**
- **Disturbi fittizi** che raggruppano persone che mostrano i più svariati sintomi perché hanno bisogno di sentirsi malate
- **Disturbi da simulazione** che raggruppano persone che in determinate circostanze esterne per ottenere un vantaggio fingono i più diversi sintomi e/o malattie.

FINO A CHE PUNTO CONSEGUIRE UN DANNO ALLA SALUTE?

Se gli stimoli stressanti induttori di patologia permangono o si intensificano, i **sintomi fin qui descritti possono organizzarsi in vere e proprie sindromi sviluppando le più diverse patologie organiche, dalle malattie auto immuni fino all'insorgenza di tumori e di disturbi psichiatrici inquadrabili allo stato attuale con il DSM IV (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali).**

In altre parole, nella quotidianità il quadro che si prospetta in una situazione conflittuale che va avanti da diverso tempo è quella di **un individuo che anche nel suo tempo libero, avrà la mente comunque impegnata a pensare quali tipi di angherie dovrà sopportare la volta successiva che si recherà a scuola (o in casa, o sul lavoro, ecc.): il malessere sarà diventato talmente pervasivo da non lasciare spazio ad altro.**

All'isolamento dal gruppo si aggiungerà quello relazionale nel rapporto con la famiglia, gli amici con l'intera società da cui rifugge perché si sente estraneo, inserito in un mondo che non lo comprende.

L'individuo attivo, professionalmente capace, inserito in suo ambiente scolastico, lavorativo e sociale, acquisisce una nuova identità, l'identità dell'invalido con le conseguenze umane, sociali ed economiche facilmente prevedibili.

Nel deserto del bullismo, **l'individuo perde il riconoscimento che sostiene il rispetto di sé, la solidarietà che garantisce l'autostima e, infine, anche l'esperienza dell'amore che nutre la fiducia.**

Leggiamo ormai quotidianamente di **bambini con autismo vittime di bullismo a scuola** e, purtroppo, i genitori di "EA" ne riferiscono sempre più spesso nel nostro forum:

bambini derisi, insultati, vittime di ogni tipo di violenza.

I loro comportamenti "bizzarri" e la mancanza di abilità sociali rendono infatti i nostri bambini e ragazzi un bersaglio particolarmente facile dei "bulli", specialmente a scuola.

Può, sfortunatamente e incredibilmente, venire persino dal personale adulto della scuola che **usa la propria posizione ed il proprio potere per creare ansia o angoscia nel bambino, giungendo a umiliarlo davanti ai compagni o addirittura incoraggiando lo sfottò.**

L'impatto di tutto questo sui bambini, e di conseguenza sulle loro famiglie, può essere devastante, con **la perdita totale dell'autostima, lo sviluppo di ansia e incubi ricorrenti e grosse difficoltà nel profitto.**

L'essere stati vittime di bullismo o l'essere stati perpetratori di questi comportamenti da bambini può avere degli effetti a lungo termine sulla stabilità psicologica in età adulta? Sì, certamente!

"Siamo davvero stupiti di quanto siano profondi gli effetti a lungo termine del bullismo" commenta William E. Copeland, che lavora presso il Dipartimento di Psichiatria e Scienze Comportamentali alla Duke University e principale autore dello studio sul tema.

"Questo danno psicologico non viene superato durante la crescita o quando gli atti di bullismo cessano. E' qualcosa che rimane."

Lo studio ha coinvolto 1420 bambini di età compresa fra i 9 e 16 anni provenienti da 11 paesi della Carolina. Arruolati nel 1993, i bambini e i loro genitori sono stati intervistati con cadenza annuale fino al compimento del sedicesimo anno di età e poi periodicamente negli anni a seguire.

- Il 26% del campione, senza grosse differenze fra maschi e femmine, ha riferito di essere stato vittima di bullismo almeno una volta.
- Il 9,5% ha ammesso di aver avuto comportamenti persecutori nei confronti di altri,
- 112 non erano vittime ma carnefici
- 86 bambini sono stati sia vittime che artefici di atti di bullismo.

Del campione iniziale costituito da 1420 bambini, **1270 sono stati monitorati in età adulta dal punto di vista della salute psicologica.**

Azzerando i fattori che avrebbero potuto andare a inficiare i dati quali il livello di povertà delle famiglie, abusi o instabilità all'interno del nucleo familiare, **i ricercatori sono giunti alla conclusione che**

i bambini vittime di episodi di bullismo sono a maggior rischio di soffrire di svariati disturbi psichiatrici da adulti, dalla depressione all'ansia generalizzata, dagli attacchi di panico all'agorafobia.

Anche i bulli (aggressori) diventano adulti con disturbo antisociale o a loro volta depressi. Presentano anche, con maggior frequenza degli altri, istinti suicidi e disturbi in termini di socialità.

Il prossimo obiettivo dei ricercatori sarà quello di capire se il bullismo ha anche conseguenze sull'orientamento sessuale di chi ne è vittima... come già si denota in molti casi! *Chiara Finotti*

Cosa puoi fare se sei vittima di bullismo

Essere in questa situazione può farti sentire molto triste, spaventato e impotente.

Fare qualcosa può sembrarti difficile, ma ci sono alcuni modi utili per affrontare qualcuno che fa il prepotente con te:

- Cerca di farti vedere calmo e tranquillo, anche se hai paura.
- Prova a fare in modo che chi fa il bullo non capisca che te la prendi perché è proprio quello che vuole
- Non sentirti costretto a fare cose che non vuoi fare
- Prova ad ignorare quello che ti dice e a pensare, invece, a qualcosa di positivo su di te
- Cerca di capire quando è meglio andare via, allontanandoti dalla situazione
- Se ti senti un po' solo cerca di farti nuovi amici, sono sempre una risorsa importante
- Racconta a qualcuno di cui ti fidi quello che sta succedendo (un insegnante, un amico più grande di te, i tuoi genitori).
- Spiega chiaramente che la situazione ti crea dei problemi e che per te è importante che venga fatto qualcosa.
- Continua a parlare di quello che accade finché non viene raggiunto questo risultato
- Non avere paura di dire a qualcuno quello che succede, non è colpa tua! Parlare con chi ti può aiutare è il modo migliore per risolvere la situazione
- Non pensare che dicendolo a qualcuno andrai incontro a problemi peggiori, se chiedi aiuto allora non sei più da solo e potete pensare insieme a come risolvere questo problema
- Nessuno ha il diritto di fare il prepotente con te, se qualcuno dà fastidio a te o a qualcuno cui vuoi bene ti senti dispiaciuto e a disagio, hai tutte le ragioni per dirlo a qualcuno
- Non accettare che qualcuno sia aggressivo con te! Può non essere facile fermare questo comportamento, ma è possibile!

Cosa puoi fare se vedi che qualcuno è vittima di bullismo

Il bullismo è uno dei motivi più frequenti per cui, tra i 5 e i 14 anni, ci si rivolge a qualcuno per ottenere un aiuto a risolvere un problema. Anche tu puoi avere un ruolo importante!

- Prima di tutto, se vedi qualcuno in difficoltà perché subisce la prepotenza di qualcun altro, non cercare di risolvere il problema da solo. Riferisci quello che hai visto ad un adulto o all'insegnante.

- Comportati con lui come un amico cercando di ascoltarlo e rassicurarlo, è probabile che si senta solo e molto triste.
- Consiglia di esporre subito la sua situazione ad un adulto di fiducia, potrà essere aiutato ad affrontare e risolvere questo problema.

CONSEGUENZE DEL BULLISMO

Gli effetti del bullismo possono essere gravi e permanenti.

Il collegamento tra bullismo e violenza ha attirato un'attenzione notevole dopo i fatti di Columbine nel 1999. Due ragazzi armati di fucili e mitragliatori uccisero 13 studenti e ne ferirono altri 24 per poi suicidarsi. Un anno dopo un rapporto ufficiale della CIA ha messo in luce ben 37 tentativi pianificati da altrettanti ragazzi in diverse scuole americane, per i quali il bullismo aveva giocato un ruolo chiave in almeno due terzi dei casi.[19]

Si stima che circa il 60-80% del totale del bullismo a scuola stia evolvendo verso forme inattese in senso stragistico e terroristico.

Molti criminologi, ad esempio, si sono soffermati sull'incapacità della folla di reagire ad atti di violenza compiuti in pubblico, a causa del declino della sensibilità emotiva che può essere attribuito al bullismo.

Quando, infatti, una persona veste i panni di bullo, assume anche uno status che lo rende meno sensibile al dolore, fino al punto che anche gli attendenti iniziano ad accettare la violenza come un evento socialmente conveniente.

A tal proposito l'Anti-Bullying Centre at Trinity College di Dublino è intenta ad approfondire le conseguenze del bullismo sugli aggressori stessi, sia minorenni che adulti, i quali sono più soggetti a soffrire di una serie di disturbi quali depressione, ansia, deficit di autostima, alcolismo, autolesionismo ed altre dipendenze.[20]

Durante gli anni 2000 i mass media hanno messo in luce certi casi di suicidio indotto da bullismo omofobico[21]

Si stima che circa 15-25 giovani ogni anno tentano il suicidio a causa del bullismo.[22][23]

In Italia

Il bullismo –paradossalmente- non è un reato, ma è riconducibile ad altre fattispecie quali percosse o lesioni (art. 581 e 582 codice penale), minacce (art. 612), ingiuria o diffamazione (art. 594 e 595), furto (art. 624) o danneggiamento di cose (art. 635), molestia o disturbo (art. 660), stupro (art. 609), interferenze illecite nella vita privata (art. 615-bis).

Il razzismo e i futili motivi sono un'aggravante per tutte le fattispecie di reato. Il bullismo è spesso sanzionato con pene maggiori dovute all'aggravante dei futili motivi[62].

Il reato di stupro sussiste non solo in presenza di lesioni o concupiscenza, ma di un generico gesto verso la zona genitale con l'intenzione di affermare una superiorità del bullo sulla vittima[63].

Procedimento civile e penale possono essere unificati, se la vittima è maggiorenne.

L'azione penale si esercita dietro querela di parte, presentata dai famigliari di una delle vittime. Non è possibile un procedimento avviato di ufficio, nemmeno in presenza di lesioni gravi, molestie o minacce gravi rilevate dagli organi di polizia.

Il bullo può essere sottoposto a carcerazione preventiva.

Tuttavia, per il codice penale minorile, il carcere deve essere l'*extrema ratio*[64].

In alternativa, l'istituto dell'ordine interdettivo, previsto per reati simili come lo stalking verso le donne, non è contemplato per reati connessi al bullismo, nemmeno nei confronti di minori, né fra i poteri del giudice né del dirigente scolastico, il quale con la sospensione può allontanare uno studente dall'istituto, ma non da parti di esso (i locali dove frequenta la vittima di bullismo), ovvero trasferire "di autorità" studenti potenziali protagonisti di bullismo.

Vittima minorenn

Il padre che interviene a difesa del figlio minore, anche contro minori, può invocare la legittima difesa (art. 55 cod. penale) anche se non è direttamente il destinatario dell'azione aggressiva, purché esista il pericolo di un'offesa ingiusta e minacciata, e la necessità di difendere un diritto.

Compiuti i 18 anni, il figlio può promuovere un procedimento per danni verso il genitore, che con condotta negligente ha omesso la denuncia di episodi di bullismo sul figlio minore, al preside e autorità giudiziaria. Potendosi avviare l'azione penale per tali reati soltanto dietro querela di parte, non è concretamente possibile al giudice dei minori chiedere in questi casi la revisione della patria potestà genitoriale.

Esiste una responsabilità civile dei genitori dei "bulli" per il risarcimento dei danni alle vittime, essendo i minori sprovvisti di autonomia patrimoniale. Se l'imputato non è maggiorenne, non è ammesso l'esercizio dell'azione civile per la restituzione e risarcimento del danno cagionato dal reato, e sono necessari un procedimento civile e uno penale, distinti.

Istinti omicidi

Per l'azione penale, è competente la Procura presso il Tribunale dei Minori.

Il minorenn non ha legittimazione attiva o passiva ad agire in giudizio: non ha valore la denuncia del minore, se non sottoscritta anche dai famigliari.

Il voto in condotta nella scuola primaria e secondaria preclude l'accesso a sconti sui libri di testo e borse di studio. Con il 5 in condotta è automatica la bocciatura.

Lo Statuto degli Studenti (art. 4 e 5), come modificato dal Consiglio dei Ministri nel 2007, prevede che il preside possa prorogare la sospensione dalla scuola fino al termine dell'anno scolastico, con inevitabile bocciatura.

Anche in corso di anno scolastico, lo studente può chiedere il trasferimento ad altra classe dello stesso istituto, o ad altra scuola. Se adeguatamente motivato, il dirigente dell'istituto di provenienza deve concedere il nulla-osta. Tuttavia, non è previsto un termine per il silenzio-assenso, né un automatismo specifico per episodi di bullismo.

Docenti e collaboratori scolastici non sono tenuti dai contratti collettivi di lavoro (e quindi non sanzionabili sul profilo disciplinare) a segnalare a presidi e famiglie episodi di bullismo.

In capo al personale scolastico, esiste:

- **una responsabilità civile (patrimoniale),** solidale e non alternativa a quella dei genitori del bullo per culpa in educando ex art. 2048 c.c.(Cassazione Civile Sez. III sentenza n. 12501/2000). Per il personale scolastico la culpa in vigilando, per il preside la culpa in organizzando;
- **una responsabilità penale: generica quali cittadini (art. 43 cod. penale), in quanto dipendenti pubblici (art. 28 della Costituzione) e per lo specifico obbligo contrattuale di vigilanza sugli alunni minori (art. 61 legge n. 312/ 1980),** in presenza di dolo o colpa grave (negligenza, imprudenza, imperizia), o di atti contra ius volontari e coscienti.

L'amministrazione scolastica (non il danneggiato) deve dare la prova liberatoria che ha adottato la vigilanza e questa era diligente, in misura idonea ad impedire il fatto; il danneggiato deve solo provare che il fatto è avvenuto nel periodo dal momento dell'ingresso a quello di uscita dalla scuola (Cassazione n. 6331/1998).

Viceversa, non c'è presunzione di colpa e quindi l'onere è interamente del danneggiato, per azioni promosse contro i dirigenti scolastici(art. 2043 c.c.).

L'amministrazione scolastica surroga la responsabilità civile del personale soltanto per culpa in vigilando (anticipa il pagamento danni, salvo successiva rivalsa della Corte dei Conti), mentre per ipotesi diverse il dipendente pubblico risponde direttamente e personalmente col suo patrimonio (Cassazione Sez. Unite 7454/1997).